

## Vicino al nostro presepio in chiesa vi è un cartello



Il parroco di una comunità cristiana era molto preoccupato. Anni prima, aveva vissuto nella sua parrocchia tempi di grande splendore. Le stanze per la catechesi erano piene di bambini e di giovani e gli adulti frequentavano settimanalmente i gruppi di formazione e di crescita nella fede. Le campane suonavano per richiamare, con successo, la gente del luogo alla preghiera.

«Ma quanto son cambiate le cose!» Rifletteva tristemente il parroco: la gente ormai non veniva più in chiesa per nutrire il proprio spirito. Solo di tanto in tanto un gruppetto di anziani ancora passava per l'Eucaristia della domenica. Le risate e gli strilli di bambini e di giovani avevano lasciato il posto a un silenzio monacale che invadeva gli uffici parrocchiali. Insomma restavano solo pochi adulti e anziani che con abitudinaria malinconia rimanevano fedeli ai loro valori religiosi.

Un giorno il parroco inquieto, decise di chiedere il parere all'abate del vicino monastero, un religioso anziano e noto per essere molto saggio, da tutti definito un sant'uomo. Così quando si trovò di fronte al vecchio saggio, gli illustrò la questione e chiese: «Perché questa triste situazione? Abbiamo, forse, commesso nella comunità parrocchiale qualche grosso peccato?». Il vecchio abate subito rispose: «Sì. Avete commesso un peccato di ignoranza. Il Signore Gesù Cristo si è travestito e vive in mezzo a voi, e voi non lo sapete. Lo state ignorando e rifiutando». Non aggiunse altro e si ritirò in monastero.

Il sacerdote un po' sorpreso e deluso dalla repentina risposta ricevuta, fece ritorno, perplesso, verso casa. Durante il viaggio, mentre meditava sulle parole dell'abate, sentì a un tratto come se il cuore gli uscisse dal petto. Non poteva crederci! **Lo stesso Figlio di Dio viveva lì, in mezzo alla sua comunità!**

Come mai non era stato in grado di riconoscerlo? Forse Gesù Cristo era il sacrestano? Qualcuno dei catechisti? Oppure il vicario parrocchiale? No, lui no, pensò. Ha troppi difetti. Ma l'abate aveva detto che Gesù era stato "mascherato". Questi difetti allora farebbero parte del suo travestimento? Tutto considerato, nella comunità parrocchiale ciascuno aveva qualche difetto. E uno di loro deve essere Gesù Cristo! Quando arrivò in parrocchia, convocò subito un'assemblea per comunicare quello che aveva scoperto parlando con l'abate. Tutti, increduli e sorpresi, iniziarono a guardarsi l'un l'altro e a domandarsi in silenzio: «**Gesù Cristo, qui?** Incredibile! Certo. Ma se è mascherato... Quindi, forse... Potrebbe essere lui... O quello: O quell'altro?». Una cosa era certa: se il Figlio di Dio era lì in incognito di sicuro nessuno avrebbe potute riconoscerlo. Allora, poiché Gesù Cristo era lì tra loro, tutti iniziarono a trattarsi con rispetto, affetto e gentilezza. «Non si sa mai», pensavano. Così i rapporti tra le persone cambiarono radicalmente così come cambiò il panorama, il clima religioso e il risultato fu che la comunità parrocchiale riacquistò il suo antico splendore, la sua atmosfera familiare e felice; tornò di nuovo la gioia in modo traboccante. Bambini, adolescenti e giovani riempirono nuovamente le aule del catechismo, fu riaperto il vecchio oratorio e la Messa domenicale si celebrò con la solennità dei tempi migliori. Tutto, assolutamente tutto, cambiò in meglio perché i cuori erano pieni di Dio, perché tutti avevano trovato tra la gente del posto, in ciascuno dei parrocchiani la presenza di Gesù, del Figlio del Uomo, di Dio.

Fin qui arriva la storia e in questo presente suonano vere le parole di Papa Francesco:

**«Si tratta di imparare a scoprire Gesù nel volto degli altri, nella loro voce, nelle loro richieste»**